

Amoris laetitia

#Esperienzedamore

QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA

di Alfonso Gomez-Rejon
 con Thomas Mann, RJ Cyler e Olivia Cooke
 USA // 2015 // Drammatico // Durata 104f



Il film in un tweet

Il tentativo di un giovane di rimanere indifferente al resto del mondo viene interrotto dalla madre e da una ragazza che sta uscendo di scena.

La sfida

Si può interrompere un isolamento adolescenziale? Cosa si può imparare dalla morte di un coetaneo?

La condizione umana

Greg si è creato una tana in cui il mondo non può entrare. È rimasto indifferente alla relazione con i coetanei da cui si è difeso con mille sotterfugi. Chi è Greg non lo sa nemmeno Greg proprio perché la mancanza di contatti gli ha consentito finora di non guardarsi allo specchio. L'unico a cui ha concesso udienza è Earl con cui realizza delle parodie di film classici, dei veri e propri filmini amatoriali che consentono a Greg di vivere in un tempo altro anche con la creatività. Ci pensa la madre a farlo atterrare definitivamente su questa terra proponendogli di andare a trovare la sua compagna Rachel che si sta staccando dall'esperienza scolastica a causa della leucemia diagnosticata. Rachel rappresenta per Greg l'incontro con le forze più importanti della vita: l'amore e la morte. Sono le dimensioni da cui nessuno ci può salvare, le potenze a cui la nostra vita viene prima o poi assoggettata. Difficile difendersi da tanta vita tutta assieme anche se Greg non abbassa così facilmente le sue difese. Tra Greg e Rachel c'è l'in-

contro tra il rischio di una vita sprecata e la sfida di una vita vissuta fino all'ultimo secondo: una relazione generativa anche sul limite della vita.

L'arte di fidarsi (AL 261)

una rilettura del film a partire dall'Esortazione *Amoris Laetitia*

a cura del teologo Francesco Pesce

Due madri, un figlio e una figlia. Una madre che si pensa perfetta, l'altra che provoca il figlio. La prima è convinta di ciò che è e di come si è comportata: «lo sono stata un'ottima madre per lei. Ottima davvero. Capita spesso che i figli di madri divorziate crescano troppo in fretta. Ma io ho fatto del mio meglio per evitarlo, per proteggerla dal diventare adulta troppo presto». Una madre che cerca di controllare la vita della figlia ma che, di fronte alla malattia di quest'ultima, deve ammettere: «La lezione che ho dovuto imparare è che ci sono cose da cui non puoi proteggerla. Sei impotente». Si legge in proposito in *Amoris Laetitia*: «Non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare» (261).

L'altra donna fa i conti con un figlio che, nella sua testa, tiene sotto controllo tutti i compagni della scuola: li classifica, li etichetta, si esclude dalla relazione con loro, evitando di farsi notare e manifestando la fatica di fidarsi. Ogni volta che il ragazzo sembra bloccarsi, sua madre torna a spronarlo. In questo modo, la donna sembra mettere al primo posto il tempo rispetto allo spazio («Il tempo è superiore allo spazio», AL 261) proprio nell'ambito dell'educazione: una donna che non si ferma di fronte all'arrabbiatura del figlio, alla sua pigrizia, all'insuccesso scolastico. In particolare, stimola il figlio ad aprirsi, a fare i conti con una ragazza ammalata: «Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico» (AL 172). Spingendo il figlio a uscire da sé e a prendersi cura di un'amica, quella madre lo mette in cammino, lo introduce all'esperienza morale dell'incontro e della scoperta dell'altro. In questo modo, pur credendo di conoscere tutto di quella ragazza, il giovane scopre invece che «nel silenzio terribilmente silenzioso» la ragazza che gli è di fronte sfugge al controllo ed è possibile essere incontrata solo nella fiducia.

«Anche il silenzio ha un suo perché ogni tanto», anche quello che ci appare come un silenzio definitivo, l'ultima parola: la scena finale rivela tutta la delicatezza e tenerezza della ragazza. Come dice il professore, «anche dopo la morte di una persona continui a imparare qualcosa da lei».

Per approfondire:

G. MAZZARIOL. *Mio fratello rincorre i dinosauri*, Einaudi, Torino 2016.